

Scheda di dettaglio: la lontra

Nelle zone di transizione tra la terra e i corsi d'acqua si sviluppano gli habitat ripariali. Si tratta di ambienti caratterizzati da una rigogliosa vegetazione, un elevato numero di specie animali e vegetali, molte delle quali spesso esclusive. Si tratta anche di ambienti delicati, soggetti a variazioni naturali anche importanti e che hanno subito, in molti luoghi, un pesante impatto dall'azione umana, in termini di riduzione e trasformazioni.

La lontra euroasiatica (*Lutra lutra*) è una specie tipica degli ambienti fluviali ricchi di vegetazione riparia. Specie carica di fascino, è generalmente notturna, con una sagoma allungata la cui schiena s'inarca mentre corre sul terreno, con zampe corte e piedi con dita unite da una membrana e una coda lunghissima che funziona da timone. Quando la lontra entra in acqua, si capisce per cosa è fatto quel corpo forte e flessibile, dove ogni caratteristica favorisce il movimento nell'acqua, in cui nuota rapida, gioca e soprattutto caccia. Anche la pelliccia, con una densità di 50,000 peli per cm², riflette lo stretto adattamento all'acqua di questa specie che, seppur terrestre, è in questo elemento che caccia e si sposta.

La lontra, una volta presente in tutta Europa, ha avuto un drammatico calo a partire degli anni '70, a causa degli inquinanti, della degradazione dell'habitat e della caccia. In seguito a numerose tutele nazionali ed europee, negli ultimi anni la lontra sta faticosamente riconquistando terreno, ed è frequentemente soggetto di azioni atte a favorirne il ritorno.

Il Parco Nazionale Gran Paradiso è impegnato in un progetto per la conservazione della lontra e del suo habitat: il Centro Acqua e Biodiversità di Rovenaud (Valsavarenche) ospita infatti tre individui di lontra (nate in cattività) e, una volta aperto al pubblico, funzionerà da lente d'ingrandimento sugli ecosistemi legati all'acqua.

Le visite nell'area, vero scrigno di biodiversità animale e vegetale, permetteranno di osservare le caratteristiche dell'ambiente e le tante specie che lo abitano, inclusa la lontra. Il messaggio vuol essere quello di stimolare la curiosità e l'interesse per la ricchezza biologica di questi ambienti, abitati da specie più o meno appariscenti, ma tutte delicate e meritevoli di tutela, considerata anche la loro fragilità.

Nel Centro si svolge un'importante attività scientifica: nella zona è da anni attivo il monitoraggio della biodiversità e le lontre in cattività ma in un ambiente naturale vengono studiate, raccogliendo dati utili per l'applicazione e lo studio in natura. Inoltre, anche in virtù della comunione d'intenti con gli esperti europei, il Servizio Biodiversità e Ricerca Scientifica tramite il Centro si è già attivato su un progetto di monitoraggio e di azioni a favore della lontra nell'area alpina.